il Resto del Carlino
BOLOGNA

Quotidiano

Data 30-06-2013
Pagina 106
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

AGROALIMENTARE

CONTROLLI
IL CAAB È L'UNICO CENTRO IN ITALIA CON UN UFFICIO DELL'AUSL AL SUO INTERNO

MERCATI ESTERI
A FINE MAGGIO MISSIONE DI 11 AZIENDE ITALIANE IN TURCHIA E FRANCIA

«Qualità e sostenibilità ambientale Ecco la nuova strada dell'ortofrutta»

Segrè (presidente Caab Bologna): «Più vendite all'ingrosso che alla Gdo»

di ANDREA ZANCHI

UN FATTURATO da 400 milioni di euro all'anno, 34 aziende grossiste, 80 imprese agricole che commercializzano direttamente, 2.000 clienti grossisti e dettaglianti: l'esperienza del Centro agroalimentare di Bologna (Caab) sta anche in questi numeri che, insieme con un modello di sviluppo e gestione innovativo, lo rendono uno dei mercati ortofrutticoli più importanti d'Italia.

«Il Caab sta ottenendo buoni risultati — spiega il presidente del Centro, Andrea Segrè — dovuti sia al proprio core business costituito dalla vendita di ortofrutta sia grazie agli investimenti fatti sulla sostenibilità, la quale ha garantito un impatto economico interessante».

La crisi sembra non finire più e le famiglie tagliano anche sull'acquisto di frutta e verdura. Avete sentito anche voi gli effetti di questa recessione?

«Nel 2012 abbiamo registrato un peggioramento molto lieve, passando da 2,44 milioni di quintali trattati a 2,31, soprattutto perché sono calate le produzioni di prodotti più pesanti (meloni, pesche nettarine, cocomeri). Nel complesso però il mercato resta stabile, tanto che l'anno scorso abbiamo chiuso il bilancio con un utile di 571mila euro».

Gli utlimi dati, però, dicono che alcune fasce di italiani hanno iniziato a risparmiare anche sull'acquisto di ortofrutta.

«Significa che siamo arrivati al fondo della crisi, perché mangiare frutta e verdura, oltre a fare bene, è anche più economico rispetto al consumo di altri cibi, come la carne rossa».

Come si riflette questa crisi dei consumi sul Caab?

ECCELLENZA
Operatori al Caab

IL MERCATO
«Il calo dei consumi? Se si tagliano frutta e verdura siamo al fondo della crisi»

«Nonostante tutto teniamo, perché i nostri consumatori sono molto attenti alla qualità e al Caab abbiamo investito molto su questo tema, tanto che siamo l'unico caso in Italia di mercato agroalimentare che al suo interno ha un ufficio dell'Ausl che compie controlli accurati sulle merci. E il risultato è che, nonostante il periodo di crisi, le vendite all'ingrosso vanno meglio di quelle alla grande distribuzione. Ogni anno possiamo contare su 60.000 accessi da parte dei consumatori».

Anche per l'agroalimentare vale il principio di trovare nuovi mercati all'estero per sostenere la redditività delle aziende?

«Certo. Per questo a fine maggio sei aziende italiane sono andate in Turchia e altre cinque in Francia. Aprire canali con i Paesi al di fuori dell'Italia serve ad aumentare il volume di frutta e ortaggi commerciato dalle aziende del territorio».

L'altra parola chiave del centro è sostenibilità. In che cosa si traduce concretamente?

«Tra le altre cose, in investimenti per il Caab e per chi ci lavora. Un esempio? L'energia prodotta dal nostro impianto fotovoltaico, non appena sarà completamente a regime, verrà data ai nostri dettaglianti, commercianti e grossisti con uno sconto del 20% sul prezzo, mentre il surplus lo venderemo a sta vicino al Caab e ne ha bisogno».

SVILUPPO
Andrea Segrè, presidente del Centro agroalimentare di Bologna

118414

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
BOLOGNA

Quotidiano

Data 30-06-2013
Pagina 106
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

IL PROGETTO ALLO STUDIO ANCHE UNA FLOTTA DI MEZZI ELETTRICI CON CUI TRASPORTARE LE MERCI NEI NEGOZI

L'energia arriva dai tetti con il fotovoltaico più grande d'Italia

OLTRE 22 milioni di euro di investimento, 43.750 pannelli per una superficie complessiva di 100.000 metri quadrati, pari all'incirca a quattordici campi da calcio. Numeri alla mano l'impianto fotovoltaico installato di recente dal Caab è il più grande d'Italia e uno dei più grandi d'Europa. L'opera, che ha visto la simbiosi di Unendo energia (che ha finanziato, realizzato e investito 15 milioni), il Centro agroalimentare di Bologna, il Comune di Bologna e l'associazione dei grossisti del Caab (Fedagromercati Acmo Bo), oltre a garantire cospicui risparmi sulla bolletta elettrica, contribuirà a pulire l'aria da 3.500 tonnellate di anidride carbonica all'anno, e quasi 10 tonnellate di ossidi di azoto.

La svolta elettrica del Caab, però, non si ferma certo qui: Segrè e i vertici del centro agroalimentare stanno infatti lavorando al progetto dell'«ultimo miglio».
Tradotto in termini pratici, si tratta di utilizzare mezzi e navette elettriche per trasportare frutta e verdura nel centro storico di Bologna, abbattendo così costi di trasporto e tassi di inquinamento. Un progetto presentato al Ministero dell'università, istruzione e ricerca per ottenere finanziamenti per lo sviluppo ma che ha avuto un primo stop. Dalle parti del Caab, però, non demordono. «Presenteremo il progetto in altre sedi per ottenere i finanziamenti» dice il presidente Andrea Segrè. L'obiettivo è trovare circa tre milioni di euro tramite i bandi europei.

I NUMERI

400

MILIONI

Il fatturato annuo del Centro agroalimentare di Bologna, che l'anno scorso ha avuto anche un utile di 571mila euro

2,31

MILIONI DI QUINTALI

Il totale delle merci trattate dal Caab nel corso del 2012, in leggero calo rispetto ai 2,44 milioni dell'anno precedente

60.000

ACCESSI

Quelli fatti registrare ogni anno dai consumatori che si recano al Caab per acquistare direttamente frutta e verdura

INNOVAZIONE
L'impianto fotovoltaico sui tetti del Caab

106 DOSSIER ECONOMIA
AGROALIMENTARE
«Qualità e sostenibilità ambientale Ecco la nuova strada dell'ortofrutta»
L'energia arriva dai tetti con il fotovoltaico più grande d'Italia

118414

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.